



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a. - FAX 06.69767048

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

08/07/2011 U-nd/3039/2011

ONOREVOLE ANGELINO ALFANO

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VIA ARENULA, 70

00186 ROMA



Onorevole Avvocato Ministro Alfano,

gli Ingegneri Italiani, che mi onoro di rappresentare, sono profondamente preoccupati per il contenuto **dell'Art.29 del Decreto Legge 98/2011** che prevede l'Istituzione presso il Ministero della Giustizia, di una "Alta Commissione per formulare proposte in materia di liberalizzazione dei servizi".

Le dichiarazioni del Ministro Tremonti: "Vogliamo entrare seriamente nel campo delle Professioni" e del Sottosegretario all'economia, Onorevole Casero che ha annunciato la volontà del Governo di procedere in poche settimane con liberalizzazioni incisive per tutte le professioni, aumentano la nostra preoccupazione ed il nostro disagio.

Lei nel recente passato, nella sua qualità di Ministro della Giustizia, competente e vigilante sull'attività della maggior parte degli Ordini professionali, ha più volte espresso la volontà di procedere con una riforma delle professioni "trovando il giusto equilibrio fra la tutela del consumatore cittadino, la tutela della dignità dei professionisti, la garanzia di un futuro dignitoso ai giovani meritevoli ed il rispetto degli impegni comunitari, il tutto nella necessità di garantire la massima trasparenza dei rapporti con i clienti attraverso una radicale riforma della giustizia disciplinare che ne assicuri l'imparzialità e l'efficienza, nonché attraverso la semplificazione della disciplina delle Tariffe Professionali per renderle semplici, eque e comprensibili ai cittadini".

Il percorso da Lei aperto lo scorso Aprile 2010, condiviso da tutti gli Ordini, ribadito anche in occasione del nostro Congresso Nazionale del

Settembre 2010 mirava a rafforzare il Sistema Ordinistico rendendolo più snello e moderno, ma avendo come punto centrale la sua originaria funzione: la tutela del cittadino nell'interesse supremo della collettività.

Le forme di liberalizzazione di cui si parla in questi giorni, quali ad esempio l'abolizione dell'esame di stato per alcune professioni (almeno per ora), il disegno, neppur tanto nascosto, di alcuni componenti sia del Governo che dell'opposizione dell'abolizione degli Ordini avrebbe come unica conseguenza la perdita della garanzia della qualità professionale che è con l'etica il presupposto per la tutela del consumatore e dei beni comuni.

Sentire parlare di liberalizzazione di uno Stato dove ci sono circa 500.000 laureati in Ingegneria (uno ogni 120 abitanti) è a mio giudizio "ridicolo", ed avvantaggerebbe, a scapito della libertà di pensiero e di mercato, i gruppi finanziari, indebolendo e sancendo la fine dei liberi professionisti, già in profonda crisi economica.

Per questi motivi, Signor Ministro, noi Ingegneri respingendo fortemente ogni tipo di liberalizzazione deleteria per lo sviluppo del Sistema Italia, la esortiamo a procedere celermente con la riforma delle professioni da Lei delineata e diamo la nostra pronta disponibilità per elaborare, insieme, un progetto di ampio respiro che veda nel Sistema Ordinistico delle Professioni un fondamentale motore di sviluppo indipendente, non portatore di interessi di terzi, ma elemento di garanzia per i cittadini, nel supremo interesse della collettività.

Con Stima

Ing. Giovanni Rolando  
